

Esplode una pistola di scena, due comparse ferite
L'incidente in Piazza del Popolo, riempita dalle fan

Paura sul set per Bova e Degan

Incidente sul set ieri mattina in piazza del Popolo, mentre erano in corso alcune riprese del nuovo film con Raul Bova e Raz Degan, *Crimini di coppia*. Due giovani comparse, Graziano Sardu e Valerio Scambelluri, sono rimaste ferite nell'esplosione di una delle pistole di scena, caricate a salve. Scambelluri se l'è cavata con una settimana di prognosi, mentre Sardu è stato ricoverato al San Camillo per la frattura del setto nasale e lesioni a un occhio.

NOSTRO SERVIZIO

Le pistolette erano finte, ma i feriti ci sono scappati per davvero. È successo ieri mattina poco dopo le undici in piazza del Popolo, da un paio di giorni trasformata in set all'aperto per le riprese di *Crimini di coppia*, il nuovo film di Claudio Fragasso che vede come protagonisti i due «belloni» Raul Bova e Raz Degan. Mentre si stava girando la scena di un inseguimento con conflitto a fuoco tra «buoni» e «cattivi», due giovani comparse sono rimaste ferite dall'esplosione di una delle armi (naturalmente caricate a salve).

Le due comparse, Graziano Sardu di 28 anni e Valerio Scambelluri, di 25, sono stati colpiti dai frammenti metallici della pistola, esplosa a quanto pare per un difetto di caricamento. Scambelluri se l'è cavata con sette giorni di prognosi per una ferita al braccio destro. Più gravi, invece, le condizioni, di Graziano Sardu: il ragazzo ha riportato la frattura del setto nasale e del pavimento dell'orbita sinistra, con una lesione a un nervo cranico. Ricoverato in un primo

tempo all'ospedale San Giacomo, è stato poi trasferito al reparto «Maxillo-facciale» del San Camillo. Prima di emettere una prognosi definitiva, i medici lo terranno sotto osservazione almeno fino a domani.

Sul set sono stati comunque attenti di paura e una delle attrici, Francesca Schiavo, ha lanciato un urlo quando ha visto uno dei feriti cadere in terra. Questioni di pochi minuti, e i due ragazzi sono stati soccorsi da un'ambulanza, che li ha portati subito al vicino ospedale.

Oltre ai numerosi passanti, all'episodio ha assistito anche un piccolo plotone di ammiratrici dei due protagonisti del film - la cui trama resta ancora *top secret* - che da martedì scorso assediavano il set per poter scambiare almeno una parola con Bova o Degan. Speranze per il momento deluse, perché Raul Bova - portato al successo da *La Piovra* - è rimasto incollato al regista, mentre il fotomodello israeliano è sparito in albergo o nelle discoteche della capitale.

Prostituta slava violentata e rapinata sulla Salaria

Una prostituta slovena di 27 anni è stata rapinata, picchiata, violentata e poi abbandonata in strada da tre giovani che si erano finti clienti. L'episodio è accaduto la notte scorsa. Esmeralda A. era in via Laurentina, all'Eur, quando tre giovani tra i 20 e i 30 anni a bordo di una Fiat Uno si sono avvicinati e hanno concordato una prestazione per uno dei tre. I quattro si sono appartati in una strada attigua: uno dei ragazzi ha avuto un rapporto sessuale con la ragazza, e in cambio le ha dato centomila lire. Ma invece di ricompagnare la prostituta alla sua postazione, i tre hanno guidato verso la Salaria, all'altezza del raccordo anulare. Qui la giovane è stata malmenata e derubata di una collana, di un bracciale e di duecentomila lire. Gli altri due giovani l'hanno violentata e poi abbandonata in una strada di campagna. La prostituta ha poi fermato un auto di passaggio che l'ha accompagnata al commissariato Montesacro.

Esmeralda A. è stata quindi accompagnata all'ospedale Pertini, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in 15 giorni per varie escoriazioni ed ematomi. Dovrà ora essere sottoposta ad un visita specialistica per l'accertamento della violenza sessuale.



Asinistra
Raz Degan e
Raul Bova

È polemica nel capoluogo pontino

«Latina-Littoria? Siamo ridicoli»

NOSTRO SERVIZIO

Mentre l'assessore regionale all'urbanistica, Salvatore Bonadonna, si interroga sui profili giuridici - «la disposizione transitoria della costituzione che vieta riferimenti al regime fascista non è ancora stata abrogata» - il sindaco di Latina, Ajmone Finestra, che già sogna le nuove insegne della futura Littoria, sembra sorpreso da tanto interesse. «Mica volevo fare una rivoluzione», sbotta con quanti gli chiedono i motivi della scelta della commissione comunale per la toponomastica di chiamare il quartiere centrale della città «Littoria», così come fu «battezzata» al suo sorgere, durante il ventennio fascista. Forse forte di quel nome, l'architetto Pier Luigi Cervellati, incaricato di redigere la variante al piano regolatore generale e ispiratore del quartiere «Littoria», ex assessore dell'ex Pci a Bologna, il sindaco non si lascia intimorire dalla polemica.

E Ajmone pensa a tranquillizzare anche quanti nutrono il sospetto che la decisione possa aver in qualche modo provocato imbarazzo al leader di An, Gianfranco Fini. «Fini mi conosce benissimo, conosce la mia storia e non credo affatto che sia dispiaciuto di questa scelta», dice Ajmone, spiegando che alla base di questa scelta non c'è «nessuna voglia di restaurazione e nessuna nostalgia». Anzi, per il sindaco di Latina, sarebbe una scelta di pacificazione e di rivisitazione storica che di recente «hanno fatto anche il Presidente della Repubblica e quello della Camera». Insomma, secondo lui, la benedizione ad operazioni del genere, è arrivata anche dall'alto.

Pierluigi Cervellati si dice contento della scelta del sindaco «di aver fatto proprio questo suggerimento.

La prima cosa che ho affermato è che il centro andava salvaguardato e sono contento che questa idea di ribattezzarlo abbia suscitato interesse, clamore scandalo». Perché lui, architetto, del periodo fascista a Latina coglie soltanto «il valore storico dell'architettura, mentre tutto quello che è stato fatto dopo ha distrutto qualsiasi elemento di qualità, ha creato solo periferia». E a chi gli ricorda la sua estrazione culturale, il suo assessorato con l'ex Pci, spiega che «la cultura è al di fuori delle ideologie». E lancia un'ultima provocazione: «Perché chi si preoccupa di Littoria non si batte per cambiare il nome a Sabaudia?».

L'opposizione dal canto suo, ha già chiesto un consiglio comunale straordinario. «Io non c'ero e mi dispiace» dice Floriana Giannotti, rappresentante del Pds nella commissione toponomastica - «Questa vicenda ci copre comunque di ridicolo». Il deputato Vincenzo Zaccaro, presidente provinciale di An, ritiene che non ci sia «nulla di scandaloso. Questa - dice - è la nostra storia, non si tratta di rivisitare il fascismo e non si capisce perché dovremmo cancellarla».

Per Stefano Paladini, vicepresidente del consiglio regionale, altro non è che «una trovata elettorale che nasconde un'incapacità di governo», mentre Biagio Minnucci, capogruppo Pds, sottolinea che «a meno di un anno dalle elezioni comunali il sindaco Finestra ha escogitato un'idea per attingere nel bacino elettorale dell'estrema destra». Bonadonna, sconcertato, interpreta l'iniziativa come una conferma «della continuità con il fascismo di An, malgrado i cambiamenti annunciati o dichiarati dai suoi esponenti».

Frosinone

Arrestato in flagrante un pedofilo

Era già sotto sorveglianza l'anziano pedofilo sorpreso ieri dalla polizia di Frosinone mentre, in uno scantinato, si trovava in compagnia di un ragazzino di dodici anni.

L'uomo, subito arrestato, si chiama Gennaro Patricelli: settanta anni, sposato e padre di tre figli, è un ex agente della polizia penitenziaria. Secondo gli investigatori, Patricelli era da tempo conosciuto nel quartiere per le sue «tendenze particolari» di frequente, hanno riferito alcuni testimoni, cercava la compagnia di bambini e ragazzi ai quali, in cambio di prestazioni sessuali, prometteva pochi soldi o qualche regalo.

Martedì scorso, dopo una segnalazione giunta all'ufficio minori della questura di Frosinone, gli inquirenti hanno deciso di fare alcuni accertamenti e di controllare gli spostamenti dell'uomo. E proprio durante un pedinamento, Patricelli è stato visto entrare insieme ad un ragazzo in un portone di un vecchio palazzo della parte bassa della città. Poco dopo gli agenti e la dirigente dell'ufficio minori, Claudia Di Persio, sono entrati anch'essi, senza farsi notare, nell'androne del palazzo, e una volta davanti alla porta dello scantinato dove erano scomparsi i due, hanno chiesto di farsi aprire.

Per tutta risposta, l'uomo si è barricato nel locale. Gli agenti, allora, hanno sfondato la porta, ma Patricelli ha tentato di aggredirli. Dopo una breve colluttazione, infine, l'uomo è stato ammanettato e condotto fuori. Intanto, però, all'esterno del palazzo si erano radunate diverse persone che hanno cercato di linciare il pedofilo al momento di salire in macchina, e solo l'intervento dei poliziotti ha evitato il peggio.

Il minore in compagnia di Patricelli, orfano di padre e descritto come un ragazzino introverso e timido, è stato subito ricompagnato a casa ed affidato alla madre, che era all'oscuro di tutto. Intanto, le indagini della questura proseguono per accertare altri eventuali reati commessi dall'uomo.



AGENZIA FUNEBRE PORTONACCIO S.R.L.

TEL. 43 53 35 63
24 ore su 24

PROFESSIONALITÀ - SERIETÀ
SERVIZI ACCURATI ED EFFICIENTI A PREZZI GIUSTI

00159 ROMA - Via Pio Mblajoni, 46



ASSOCIAZIONE
ITALIANA
CASA

DA 30 anni
è la casa in cooperativa

aic informa su
televideo RAI Tre
alle pag. 582 - 583

- sui programmi edilizi
- i mutui e i servizi operativi
- il regime delle aree
- i finanziamenti agevolati
- i vantaggi cooperativi

A.I.C.
UN' ESPERIENZA ASSOCIATIVA
AL SERVIZIO DEI CITTADINI
Via Meuccio Ruini, 3 00155 ROMA - Tel. 43.98.21

Straordinario successo al Nuovo Sacher

DA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA CONTEMPORANEA,
UNA COMMEDIA BRILLANTE E SOFISTICATA
CHE È GIÀ UN SUCCESSO IN TUTTO IL MONDO

IN
LINGUA
ITALIANA

Cold Comfort Farm (Cold Comfort Farm)

Regia di: **John Schlesinger** (Gran Bretagna)

Interpreti: Eillen Atkins, Kate Beckinsale, Sheila Burrell, Stephen Fry

Dal regista di «Domenica Maledetta Domenica» e «Un Uomo da Marciapiede» un film simile a una fresca spruzzata dei più vitaminici sali minerali della vita.

Il Corriere della Sera

Un film molto divertente... e agli antipodi rispetto alla maggior parte del cinema che si vede oggi. Tutto copione e attori: bravissimi.

La Repubblica

Chiude in bellezza e in letizia la serie di Playbill. Si ride molto, infatti, con Cold Comfort Farm... È una favola ottimista... con una squadra di interpreti formidabili

l'Unità

